

# Rapporto

numero

**6496 R**

data

10 gennaio 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 18 maggio 2011 concernente l'approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2010 della Banca dello Stato del Cantone Ticino**

**Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della  
Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento  
degli obiettivi di mandato pubblico della Banca**

La richiesta di approvazione del conto perdite e profitti di BancaStato, Banca dello Stato del Cantone Ticino, cade in coda a polemiche sulle modalità di rescissione del rapporto di lavoro del suo Presidente della Direzione generale, nonché di comunicazione di tale decisione agli organi di riferimento aziendali e politici. Questi aspetti sono stati oggetto di approfondimento della Commissione del controllo del mandato pubblico attraverso degli incontri richiesti e svoltisi tra la Commissione di controllo sul mandato pubblico della Banca e il Consiglio di amministrazione accompagnato da membri della Direzione generale.

È utile sottolineare che il presente rapporto deve esprimersi, se non esclusivamente, prioritariamente sull'esercizio 2010 ed è appunto sugli aspetti economico-finanziari di quest'ultimo che si concentra l'attenzione dello stesso.

### **1. I RISULTATI IN GENERALE**

#### **1.1 Il contesto economico**

L'esercizio 2010 si è chiuso al 31 dicembre senza che l'economia lasciasse presagire la gravità delle turbolenze che cominciavano a innescarsi, a seguito dei problemi di liquidità di intere nazioni, come la Grecia. Si può dire che alcune avvisaglie del repentino degradarsi si stavano delineando, ma non nei termini che poi hanno prodotto l'impennata del franco svizzero, l'indebolimento pauroso dell'euro e il conseguente raffreddamento congiunturale nei paesi d'esportazione delle merci svizzere, nella cui produzione e nel cui commercio è coinvolto Ticino.

Il 2010, dal profilo dello sviluppo dell'economia, si può dunque ancora considerare un buon anno, con una crescita del PIL svizzero del 2,7%, dunque con i positivi influssi anche sull'economia ticinese, il cui PIL dovrebbe essere cresciuto del 2,3%. Un dato rivelatore di questa situazione è la continua e regolare crescita nel Ticino della manodopera frontaliere, che va evidentemente a occupare posti di lavoro prevalentemente in più creati dall'industria e dai commerci ticinesi, che per i bisogni di sostituzione e di sviluppo del personale necessitano mediamente di circa 5'000 nuove entrate, mentre il sistema

formativo ticinese riesce a metterne a disposizione, ad ogni livello della formazione, circa da 3'000 a 3'500 per pure e semplici questioni demografiche. Il trend dell'aumento del personale straniero è stato peraltro un aspetto comune a tutte le regioni svizzere, in particolare di quelle di frontiera. Il buon andamento dell'economia ticinese avrebbe dunque dovuto spingere a buoni risultati anche l'esercizio 2010 di BancaStato.

## **1.2 I risultati di BancaStato in assoluto**

In effetti, non si può dire che sia stato in assoluto un anno negativo sul piano dei risultati per BancaStato. La cifra di bilancio progredisce del 6,2% e supera a fine anno 8,5 miliardi di franchi.

L'erogazione di crediti mostra un'evoluzione costantemente positiva, con una crescita del 5% che li porta a superare 7,3 miliardi di franchi. In particolare sono in crescita del 3,8% i crediti ipotecari, che passano da 5,463 miliardi a 5,772, ciò che costituisce un indicatore positivo per BancaStato, in questo caso per quel che riguarda l'adempimento del mandato pubblico.

Il totale dei depositi della clientela (suddivisi nelle voci "impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio e di investimenti" per quasi 2,4 miliardi di franchi, "altri impegni nei confronti della clientela" per 2,541 miliardi di franchi e "obbligazioni di cassa" per 0,068 miliardi, voce quest'ultima comprensibilmente in diminuzione), si attesta a quasi a 5,5 miliardi di franchi, con una crescita annua del 5,3%. Ciò costituisce un chiaro indicatore di fiducia della clientela ticinese nei confronti di BancaStato.

A questi dati di crescita si contrappongono i risultati d'esercizio, su cui ha pesato in modo preponderante da un lato il costante basso livello dei tassi d'interesse. Il totale di ricavi netti generato, 148,596 milioni di franchi, è rimasto così in pratica stazionario rispetto al 2009, con un aumento dello 0,3%. Dal lato dei costi, che per la prima volta hanno superato i 100 milioni, sull'esercizio hanno influito gli accresciuti nuovi costi a seguito dell'acquisizione della Axion SWISS Bank SA e dell'avvio dei progetti strategici in vari ambiti per migliorare la qualità dei servizi e l'efficienza operativa, i cui risultati, sul piano finanziario, dovrebbero cominciare a maturare negli anni successivi.

L'utile lordo, malgrado un ricavo straordinario (di circa 4 milioni di franchi) sulla vendita di obbligazioni, è così diminuito, passando da 53,027 a 48,512 milioni di franchi. In diminuzione anche l'utile netto che passa da complessivi 38,635 milioni di franchi a 35,089 milioni di franchi, di cui 25,059 milioni devoluti allo Stato quale interesse sul capitale di dotazione all'importo costante di 5,0 milioni e per il resto quale partecipazione all'utile, nonché 10,030 devoluti alla riserva legale generale. Il versamento complessivo alla proprietà è sceso addirittura a un importo inferiore a quello del 2008, che era stato di 26,345 milioni. Complessivamente vi è stata una diminuzione dell'utile netto quasi del 10% rispetto al 2009, che richiama, sia pur con le spiegazioni del caso che saranno date di seguito, l'esigenza improcrastinabile di miglioramenti sul piano dell'efficienza.

Inoltre, come già anticipato nella risposta all'interrogazione del 9 giugno 2011 (Risoluzione governativa n. 4650 del 30 agosto 2011), il ROE di BancaStato nel 2010 si è situato al 5,9% contro il 6,2% dell'anno precedente. Dunque in ribasso, addirittura al di sotto del livello del 2009, che si situava a 6.1%. Sul piano strettamente dell'efficienza, questi risultati non possono pienamente soddisfare la proprietà.

### **1.3 I risultati di BancaStato nel confronto intercantonale**

Dopo la sospensione intervenuta nel 2010 a seguito delle serie critiche avanzate sia da parte dell'Unione delle Banche Cantionali, sia da parte di singole banche cantonali, la rivista "Bilan" ha ripreso nel 2011, introducendo modifiche nel sistema di indicatori utilizzato, la pubblicazione di una graduatoria di efficienza e di redditività dei vari istituti bancari cantonali. Le modifiche introdotte sono state elaborate con l'aiuto dell'*Institut de banque et finance* dell'Università di Losanna.

Nella graduatoria allestita dalla rivista, BancaStato occupa posizioni di ultima fila, pur avendo guadagnato una posizione rispetto alla precedente pubblicazione.

Pur riconoscendo alla graduatoria, come detto basata soprattutto su criteri di efficienza e di redditività, un carattere di oggettività, la sua lettura deve sempre essere fatta alla luce delle premesse formulate dallo stesso autore del sistema di indicatori, il Prof. emerito Max Boemle dell'Università di Friburgo, ossia che nella valutazione dei risultati in graduatoria delle varie banche cantonali si deve tener conto delle differenze dell'ambiente in cui esse agiscono, differenze che il sistema di indicatori impiegato non considera.

Per esempio il sistema non tiene conto del contesto di terza piazza finanziaria svizzera in cui BancaStato si trova ad operare, con una concorrenza estremamente agguerrita e aggressiva e conseguentemente con una quota di mercato notevolmente inferiore a quella di altri istituti cantonali (circa la metà della media degli altri istituti cantonali). Significativo al riguardo è il caso della Banca cantonale grigionese a cui spesso si fa riferimento per il confronto dell'utile netto consolidato (154 milioni in confronto ai 35 di BancaStato nel 2010), che opera quasi in regime di monopolio e ha un bilancio doppio di quello di BancaStato. Non è un caso che, nelle valutazioni di "Bilan", BancaStato ottiene risultati analoghi a quelli delle banche cantonali delle altre prime piazze finanziarie svizzere, Zurigo e Ginevra.

## **2. ELEMENTI DI CRITICITÀ NEI CONTI**

### **2.1 Bilancio**

Anche nei conti di bilancio del 2010 spicca l'elevata esposizione della banca sul piano del credito ipotecario, oltretutto strettamente concentrato sul piano geografico quasi esclusivamente al Cantone Ticino (84%). Quest'ultimo può naturalmente costituire un fattore di rischio supplementare nell'eventualità, peraltro solo ventilata e finora rimasta sul piano delle ipotesi, di una bolla immobiliare locale.

### **2.2 Conto economico**

A confronto di una stagnazione dei ricavi, l'esercizio segna una crescita dei costi, segnatamente in quelli del personale. Non si tratta certo di avviare operazioni, consuete per banche private, di drastiche riduzioni del personale per migliorare i risultati d'esercizio, ma si tratta in materia di mantenere la sobrietà peraltro raggiunta negli ultimi anni con una riduzione del personale che è comunque arrivata su base annua nel 2008 al 10%. I risparmi di personale ottenuti principalmente negli anni 2008 e 2009 sono stati in pratica riassorbiti con l'acquisizione di UniCredit (Suisse) Bank SA.

### **3. ASPETTATIVE DELLA COMMISSIONE**

La Commissione della gestione e delle finanze ha preso atto del varo della strategia aziendale 2010-2014, volta a migliorarne l'efficienza mediante una serie di 6 progetti ("Efficienza della vendita", "Sviluppo Private Banking", "Efficienza dei processi di lavoro", "Piattaforma IT 2015", "Contabilità analitica", "Risk Adjusted Price"). Si attende che lo sviluppo di questi progetti sia attentamente monitorato e che i risultati intermedi conseguiti siano puntualmente introdotti nei rendiconti affinché se ne possano valutare per tempo i probabili esiti finali, le eventuali correzioni di rotta da introdurre e le rispettive responsabilità.

Un attento monitoraggio è richiesto anche per l'acquisizione di UniCredit (Suisse) Bank SA, ora Axion SWISS Bank SA, in atto solo dal 14 ottobre 2010, che ha chiuso il primo esercizio con un leggero utile (inferiore rispetto alle aspettative), in modo che si possa valutare se gli obiettivi di diversificazione delle fonti di ricavo e di riduzione dei rischi derivanti dall'attuale forte concentrazione nel settore immobiliare siano effettivamente raggiungibili entro le scadenze che BancaStato si è data al riguardo. Si tratta di evitare che l'acquisizione effettuata possa ridursi in ultima analisi a una semplice operazione finanziaria riguardante un istituto bancario operante sulla piazza ticinese che non rientrava più nelle strategie della precedente proprietà.

### **4. DOMANDA DI COSTITUIRE UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**

Il collega deputato Matteo Pronzini ha inoltrato una domanda di costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta in relazione alla vicenda che ha portato al cambiamento del direttore generale di BancaStato e di verificare l'organizzazione interna dell'istituto, le regolamentazioni relative a remunerazioni, rimborso spese ed altri emolumenti legati al funzionamento del consiglio d'amministrazione e della direzione generale, nonché alle attività dei quadri superiori, e all'organizzazione dello stesso consiglio di amministrazione con i meccanismi di presa di decisione. Questa richiesta è stata sottoposta dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio al Consiglio di Stato che in data 8 novembre 2011 ha risposto alla richiesta (risposta allegata al presente rapporto). La Commissione della gestione e delle finanze condivide le conclusioni del Consiglio di Stato che esprime parere negativo sulla richiesta, poiché *«non si è in presenza di un evento di grande portata né, tantomeno d'un scandale de grande ampleur» (Etienne Grisel, n. 163) e poiché le verifiche richieste potranno essere esperite, ove occorra, nell'ambito dell'esercizio della vigilanza parlamentare su BancaStato»*. Occorre peraltro sottolineare che oltre al presente rapporto sui conti 2010, a quello della Commissione di controllo del mandato pubblico, ulteriori informazioni su BancaStato sono state fornite in risposta ai vari atti parlamentari inoltrati negli ultimi mesi del 2011 e durante la discussione generale che si è tenuta in Parlamento nella sessione del mese di settembre 2011.

### **5. CONCLUSIONI**

Come appare dal presente rapporto, l'anno 2010 pur non essendo stato completamente negativo, non ha mantenuto il trend di crescita degli scorsi anni per quel che riguarda la redditività di BancaStato. Questi risultati si inseriscono in un contesto difficile per la piazza finanziaria in generale, all'interno del quale pure BancaStato opera. In conclusione, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento a voler accettare il Decreto

legislativo che approva il conto economico e il bilancio al 31 dicembre 2010 della Banca dello Stato del Cantone Ticino con il Messaggio introduttivo e a respingere la richiesta di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta su BancaStato inoltrata per scritto dal collega Matteo Pronzini il 4 ottobre 2011.

Per la Commissione della gestione e delle finanze:

Christian Vitta, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci -

Bignasca A. (solo per le conclusioni per relazione d'affari) -

Branda - Brivio - Caimi - Dadò - Foletti (con riserva) -

Gianora - Guidicelli - Lurati S. - Orelli Vassere - Solcà

Allegati:

- Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca
- Lettera del Consiglio di Stato dell'8 novembre 2011 all'attenzione dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio relativa all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta riguardante la Banca dello Stato del Cantone Ticino